

# Pocket Parks for All.

## La valorizzazione degli spazi residuali come opportunità per la città inclusiva

**Mirko Romagnoli**

Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Firenze [mirko.romagnoli@unifi.it](mailto:mirko.romagnoli@unifi.it)

### Abstract

*Pocket Parks for All.* La valorizzazione degli spazi residuali come opportunità per la città inclusiva è una ricerca interdisciplinare in itinere condotta da un Gruppo di Lavoro del DIDA, Dipartimento di Architettura, e finanziata dall'Università degli Studi di Firenze. Per 'spazi residuali' si intendono quei luoghi della città trascurati, interstiziali, degradati, casuali, dimenticati, di piccole dimensioni e dalla morfologia incerta. Spazi privi d'identità o sottoutilizzati che la ricerca indaga con l'obiettivo di riconoscere strategie e metodologie valide per la loro individuazione, valorizzazione e trasformazione in forme di spazio che predispongano l'instaurarsi di forme di aggregazione e relazione sociale per il benessere collettivo. Il contributo tratta i caratteri innovativi di questa ricerca: la metodologia degli interventi alla micro-scala inseriti in una strategia di rete (agopuntura urbana); l'utilizzo di nuove metodologie di confronto con studiosi ed esperti (la tavola rotonda); il restringimento del campo applicativo ai centri storici con il caso-studio del Centro Storico di Firenze.

### Parole chiave

pocket park, spazi residuali, spazio urbano, agopuntura urbana, Centro Storico di Firenze.

### Abstract

*Pocket Parks for All.* The development of residual spaces as opportunities for an inclusive city, represents an ongoing interdisciplinary research conducted by a Working Group of the DIDA, Department of Architecture, and supported by the University of Florence. 'Residual spaces' stands for all the casual, neglected, interstitial, degraded and forgotten areas of the city that are small in size and with uncertain morphology. The research investigates these areas devoid of identity or underused, with the aim of recognizing strategies and methods for their identification, enhancement and transformation in forms of space that will allow the establishment of new kinds of aggregation and social relations for the well-being of the community. The main contribution is the innovative character of this research: the methodology of the interventions included in micro-scale in a network strategy (urban acupuncture); the use of new methods of confrontation with scholars and experts (the round-table); the narrowing of the field of application of the historic centers with the case-study of the historical center of Florence.

### Keywords

pocket park, residual spaces, urban space, urban acupuncture, historical center of Florence.

Received: September 2016 / Accepted: September 2016

© The Author(s) 2016. This is an open access article distributed under the terms of the Creative Commons Attribution-ShareAlike 4.0 International License (CC BY-SA 4.0). If you remix, transform, or build upon the material, you must distribute your contributions under the same license as the original.

DOI: 10.13128/RV-19377 - [www.fupress.net/index.php/ri-vista/](http://www.fupress.net/index.php/ri-vista/)

## Premessa

Nella città del XXI secolo, densa di contenuti e di flussi di diverso tipo, gli spazi per lo svago e il tempo libero sono componenti essenziali per la creazione di un ambiente urbano sano e sostenibile. Bernardo Secchi individua nell'idea di frammento, in opposizione a quella 'classica' di continuità, la figura che ha pervaso il secolo scorso (Secchi, 1999). A diversi anni di distanza da questa intuizione possiamo notare, attraverso l'osservazione diretta dei comportamenti sociali, l'affermarsi di nuovi codici del vivere contemporaneo che richiedono una rinnovata sensibilità interpretativa capace di cogliere e risolvere i mutamenti e le nuove esigenze di vita nello spazio urbano contemporaneo. Per far sì che lo spazio pubblico torni a svolgere un ruolo privilegiato all'interno della scena urbana, vi è la necessità di ripensare lo spazio fisico oltre le categorie che fino ad ora lo hanno descritto. Lo spazio urbano del XXI secolo non di rado è carente di luoghi votati alla vita di relazione, all'animazione culturale e all'accoglienza di identità sociali molteplici; esso riflette le complessità socio-economiche e politiche proprie del nostro tempo e si caratterizza, spesso, per una forte mancanza di inclusività.

La ricerca, in itinere, *Pocket Parks for All. La valorizzazione degli spazi residuali come opportunità per la città inclusiva*, finanziata dall'Università degli Studi

di Firenze tramite il Bando di Ateneo per il finanziamento di progetti strategici di ricerca di base Anno 2014, tenta di rispondere a queste problematiche. L'argomento oggetto della ricerca sono, come suggerisce il titolo stesso, gli spazi residuali nella città e la valorizzazione delle loro capacità di trasformarsi in nuove forme di spazio, poco codificate, che predispongano l'instaurarsi di nuove forme di aggregazione e relazione sociale.

Un elemento di originalità si nasconde dietro al titolo di questa ricerca. 'For All', accanto alla lemma 'Pocket Park', sottolinea la particolare attenzione che si vuole tenere, nel percorso di ricerca, al tema dell'accessibilità. La rigenerazione di uno spazio urbano marginale, abbandonato, o anche semplicemente sottoutilizzato, diventa così l'occasione per la ridefinizione dello spazio urbano in relazione al benessere di tutte le persone.

## Oggetto di studio

Nel Programma di Ricerca presentato nel Bando gli spazi, definiti 'residuali' vengono descritti come luoghi trascurati, degradati, interstiziali, casuali, dimenticati, di piccole dimensioni e dalla morfologia incerta. Spazi privi o poveri di identità, sottoutilizzati che nascondono la loro 'anima' di 'luoghi in potenza'. Con il termine 'residuale' non si vuole qualifi-





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

DIDA  
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA

α Florence Accessibility Lab  
LABORATORIO DI ACCESSIBILITÀ E PARTICIPAZIONE

# Pocket Parks for All

**La valorizzazione degli spazi residui  
come opportunità per la città inclusiva**

**Giornata di Studio  
11 Maggio 2016**  
ore 9:30 | 15:00  
**Firenze | Palazzo Vegni**  
Via San Niccolò, 93, Sala riunioni 2° p.

**Marcello Balzani** Architetto, UNIFI | **Leonardo Bieber** Presidente Commissione Urbanistica, Comune di Firenze | **Antonio Borgogni** Pedagogista, UNICAS | **Fabio Ciavarella** Architetto, UNIFI | **Carlo Francini** Ufficio UNESCO, Firenze | **Mauro Lombardi** Economista, UNIFI | **Edoardo Malagigi** Artista, Firenze | **Corrado Marcelli** Architetto, Fondazione Michelucci, Firenze | **Chiara Pignaris** Architetto, Cantieri Animati, Firenze | **Mariella Zoppi** Architetto del paesaggio, UNIFI

**Segreteria Scientifica**  
Antonio Lauria, Dimitra Babalis, Antonio Capestro, Leonardo Chiesi, Paolo Costa, Emanuela Morelli, Luigi Vessella, Leonardo Zaffi

**Segreteria Organizzativa**  
Luigi Vessella (luigi.vessella@unifi.it)

La giornata di studio è aperta a dottorandi/dottori di ricerca e a laureandi fino ad un massimo di 10 persone. Per partecipare inviare la richiesta a [luigi.vessella@unifi.it](mailto:luigi.vessella@unifi.it) entro il 30/04/2016

Iniziativa finanziata dall'Ateneo di Firenze. Progetto strategico di ricerca di base, anno 2014.

**Fig. 2** – Locandina della Giornata di Studio sui *Pocket Parks for All* avvenuta l'11 maggio 2016 presso la Sede di Palazzo Vegni dell'Università degli Studi di Firenze (elaborazione L. Dipasquale, ufficio grafico DIDA).

care lo spazio in termini descrittivi bensì concettuali. Ci si pone, infatti, di fronte all'esperienza del 'vuoto urbano' – anch'esso espresso in qualità di concetto come vuoto di senso, d'identità, di utilizzo – non solo come mancanza, come residuo nei confronti di un pieno, ma anche come entità in potenza, capace di assumere valore e, attraverso un accurato lavoro di progettazione, ristabilire e riattivare esperienze spaziali in grado di investire la vita quotidiana degli abitanti.

Questi nuovi spazi potenziali (nuovi perché generati o dall'uso improprio dello spazio urbano tradizionale, o da nuove esigenze del vivere contemporaneo, o dalla mala gestione degli spazi di vita della città), non sono però facilmente definibili. L'individuazione di questi luoghi è possibile solo indagando le caratteristiche che ne limitano le potenzialità, interpretando positivamente quello che l'uso improprio suggerisce e, infine, abbandonando quei riferimenti tradizionali, sedimentati nel tempo, che si ripropongono secondo forme e immagini consuete. In relazione al concetto di residualità, particolare importanza assume la soggettività con la quale ogni individuo interpreta un determinato luogo. Le parole di Henri Lefebvre (1974) cristallizzano questo aspetto:

Lo spazio dell'utente è 'vissuto', non rappresentato (o concepito). Rispetto allo spazio astratto degli esperti (architetti, urbanisti, pianificatori), lo spazio

degli atti quotidiani degli utenti è uno spazio concreto. Cioè soggettivo.

In una società complessa e variegata come quella contemporanea, in cui i fruitori che condividono un determinato spazio possono avere identità molto diverse, affrontare il tema della soggettività significa accettare di rispondere ad una esigenza di inclusività e fluidità che lo spazio urbano deve mantenere.

### Strategie

Mostrando una particolare attenzione nei confronti di pratiche urbane contemporanee meno tradizionali, il Gruppo di Lavoro<sup>1</sup> di questa ricerca propone 'l'agopuntura urbana' come metodologia e chiave di lettura che possa condurre alla definizione di una 'architettura relazionale' e a 'programmi creativi' virtuosi. Questa metafora progettuale, nata negli anni Ottanta del secolo scorso, a Curitiba con Jamie Lerner, ha già dimostrato, da tempo, che, intervenendo localmente, alla micro-scala, attraverso piccoli progetti ed un ridotto impiego di risorse ed energie, si possono ottenere positivi effetti a scala più ampia. Per questo, proponendo il pocket park come una possibile soluzione al problema degli spazi residuali della città e partendo da una 'mappatura' di questi spazi (nel centro storico di Firenze) che ne individua le particolari caratteristiche, il Gruppo di Lavoro vorrebbe compor-

re una rete strategica di interventi alla micro-scala. Numerose città hanno intrapreso questa strada. New York, già negli anni '60, è intervenuta in alcuni lotti abbandonati del quartiere di Harlem, progettando i primi Pocket Park, micro-spazi urbani destinati all'attività dello stare e dell'interagire socialmente. Interventi di questo tipo si susseguono ancora oggi nella città di New York ma questa pratica ha ormai investito numerose altre città americane, come, ad esempio, San Francisco con lo studio interdisciplinare *Rebar*. In Europa, città come Londra e Barcellona, hanno intrapreso la strada del recupero urbano capillare, con programmi di rete ben studiati e promossi dalle stesse amministrazioni pubbliche. In Italia, nel 2013, Renzo Piano affronta queste tematiche attraverso il progetto *G124 Il rammento delle periferie*. Un aspetto interessante di questa pratica urbana sta nel fatto che, per via della semplicità di queste azioni alla micro-scala, rende possibile l'adozione di interventi 'dal basso' che permettono di consolidare/instaurare un maggiore rapporto affettivo degli abitanti con i luoghi e rendere così più facile la futura gestione dello spazio.

### Articolazione e caso-studio

La linea di confine tra i diversi saperi nella quale si colloca il tema trattato aumenta di complessità se si pensa che il campo di indagine scelto nel Pro-

gramma di Ricerca è quello della città nel suo tessuto storico consolidato. Questo aspetto dona alla ricerca un carattere ancor più innovativo. Come anticipato, il caso-studio è quello della città di Firenze entro il limite dei viali di circonvallazione e delle antiche mura. La scelta di limitare l'indagine all'area definita 'patrimonio mondiale' nasce dalla volontà di affrontare problematiche, ancora poco indagate, relative al centro storico di Firenze e sintetizzate nelle *cinque minacce per l'integrità del Centro Storico di Firenze* individuate dall'Unesco nel Rapporto Periodico del 2014.

La ricerca *Pocket Parks for All* si articola in tre fasi. La 'fase esplorativa', che mira alla comprensione dell'oggetto di studio, tenterà di rispondere ad alcune questioni teoriche relative alla definizione degli spazi definiti 'residuali'. Nella 'fase propositiva' si definiranno le Linee Guida per la realizzazione di una rete di Pocket Park nel centro storico di Firenze. Seguirà una 'fase applicativa' nella quale si proporrà un'esperienza di co-design di un *pocket park for all*, alla cui definizione collaboreranno studenti della Scuola di Architettura dell'Università di Firenze ed abitanti. Attraverso questa esperienza sarà possibile effettuare una prima sperimentazione delle Linee Guida messe a punto nella fase propositiva.

pagina a fronte

**Fig. 3** – L'allestimento di una tavola rotonda per il confronto con studiosi del settore ha permesso l'instaurarsi di un dialogo fluido, aperto e informale tra i componenti del Gruppo di Lavoro e gli esperti invitati (foto A. Capestro).

### Prodotto finale e azioni di ricerca

Accanto alla stesura del Report di Ricerca, che si configura come tappa centrale dell'esperienza di ricerca, il Gruppo di Lavoro intende intraprendere una serie di 'azioni', una serie di attività collaterali.

Tra le attività già svolte occorre citare la Giornata di Studio svolta l'11 Maggio 2016. Questa iniziativa si è configurata come un confronto con studiosi ed esperti del settore esterni al Gruppo di Lavoro riguardo "visioni, esperienze e metodi inerenti l'oggetto della ricerca". La tecnica di confronto adottata ha inteso favorire "una discussione aperta, informale e interattiva", come descritto nel Programma della Giornata di Studio.

L'incontro<sup>2</sup>, al quale lo scrivente ha partecipato come uditore, si è svolto con un carattere innovativo rispetto ai modelli di confronto tradizionali. L'allestimento dell'aula, curato ma informale, ha ricreato una vera e propria tavola rotonda nella quale 'ospiti' e 'invitati' si sono seduti liberamente, senza gerarchie o ordini tematici. Le personalità esterne al Gruppo di Lavoro invitate a partecipare, sono state chiamate al confronto senza la preparazione di alcun intervento programmato; sono stati i componenti del Gruppo di Lavoro a guidare il dibattito formulando specifiche Domande di Ricerca che hanno acceso, come previsto dagli organizzatori, un dialogo informale e libero che nulla a che vedere con il



modello tradizionale della comunicazione frontale. L'atmosfera rilassata, amichevole, ha permesso l'aprirsi di una discussione fluida e un confronto diretto, non rigido tutto incentrato intorno alle questioni centrali dell'oggetto della ricerca. Attraverso questa innovativa metodologia di confronto, il Gruppo di Lavoro ha potuto ricevere un primo feedback, aprire questioni, fare domande e ricevere risposte, cristallizzare alcune problematiche e acquisire nuovi stimoli.

Gli esiti della lunga conversazione saranno oggetto di una trascrizione e rielaborazione con predisposizione di un documento, che renda patrimonio diffuso il prezioso dibattito avvenuto in aula.

Un'altra attività collaterale a cui il Gruppo di lavoro attribuisce una particolare importanza è un Seminario Tematico che si terrà nella primavera del 2017. Il progetto formativo, rivolto agli studenti di tutti i Corsi di Laurea della Scuola di Architettura dell'Università di Firenze, è finalizzato a comprendere questi 'luoghi in potenza' e a individuare ipotesi volte ad

attribuirgli un senso, a metterli in dialogo e a 'ricucirli' con gli altri spazi urbani, a valorizzarli affidando loro un nuovo ruolo e una nuova identità.

La modalità scelta per il Seminario è di tipo strettamente operativo ed ha un duplice obiettivo.

Il primo è di offrire ai partecipanti gli strumenti conoscitivi e metodologici per affrontare il progetto del microspazio pubblico urbano all'interno della visione culturale e multidisciplinare tipica dei pocket park e degli interventi di agopuntura urbana. Si tratta di un progetto che abbandona gli schemi dell'arredo urbano e degli interventi 'decorativi' e puntuali per pensare alla riqualificazione degli spazi residuali come strategia alla scala urbana per fornire nuove opportunità d'uso agli abitanti, in modo creativo e coerente con le qualità dei luoghi.

Il secondo obiettivo formativo è di consentire ai partecipanti di misurarsi direttamente con la realizzazione di un prototipo in scala reale del progetto, acquisendo un'esperienza diretta della dimensione costruttiva e della sua interazione con il progetto.



In termini di prodotto, i risultati attesi prevedono la redazione di elaborati progettuali di indirizzo strutturati secondo le indicazioni fornite durante il Seminario e la costruzione di un prototipo reale come sintesi del lavoro di gruppo del Seminario.

Il Seminario è condotto in collaborazione con il LAA (Laboratorio di Architettura e Autocostruzione del Dipartimento di Architettura) e prevede un'azione conclusiva di costruzione diretta di un prototipo da parte degli studenti.

### Conclusioni

La centralità dei temi affrontati dalla ricerca *Pocket Parks for All* è dimostrata non solo dalle politiche adottate da varie città ma anche dalla crescente sensibilità mostrata dagli abitanti verso la qualità dello spazio pubblico. Richard Rogers scrive nel catalogo della 10° Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia:

Fig. 4 – Giornata di Studio *Pocket Parks for All*, 11 maggio 2016, Palazzo Vegni, Firenze (foto A. Capestro).

le città devono fornire spazi per vivere, lavorare e disporre di attività per il tempo libero. [...] Si tratta di fornire una gerarchia di spazi pubblici ben gestiti, fra cui le aree di gioco per bambini, aree di incontro per gli anziani, strutture per la pratica dello sport all'area aperta e per il tempo libero. (Rogers, 2006, p. 82)

L'interesse per i temi affrontati dalla ricerca *Pocket Parks for All* sono espressi anche dal Programma quadro di ricerca e innovazione *Horizon 2020* (2014), che nell'obiettivo n. 3 *Sfida della società / Social challenges*, indica "Società inclusive, innovative e sicure" come uno dei sotto-obiettivi. Anche nella scelta metodologica del confronto tra profili scientifici provenienti da settori disciplinari differenti si può riscontrare un alto grado di congruità al suddetto Programma Quadro.



## Note

<sup>1</sup> Un tema così complesso, poteva essere affrontato solo in termini interdisciplinari. Questa necessità spiega la varietà dei profili, tutti operanti all'interno dell'Università degli Studi di Firenze, che formano il gruppo di ricerca, che è composto da: Antonio Lauria, docente di Tecnologia dell'Architettura (responsabile scientifico della ricerca); Dimitra Babalis, docente di Tecnica e pianificazione urbanistica; Antonio Capestro, docente di Progettazione architettonica e urbana; Leonardo Chiesi, docente di Sociologia dell'ambiente e del territorio; Paolo Costa, docente di Sociologia urbana; Emanuela Morelli, docente di Architettura del paesaggio; Luigi Vessella, assegnista di ricerca in Tecnologia dell'architettura; Leonardo Zaffi, docente di Tecnologia dell'architettura.

<sup>2</sup> All'incontro hanno partecipato: Marcello Balzani, architetto, Università di Ferrara; Leonardo Bieber, Presidente della Commissione Urbanistica, Comune di Firenze; Antonio Borgogni, pedagogista, Università di Cassino; Fabio Ciavarella, architetto, Università di Firenze; Carlo Francini, Ufficio UNESCO, Firenze; Mauro Lombradi, economista, Università di Firenze; Edoardo Malagigi, artista, già Docente Accademia Belle Arti, Firenze; Corrado Marcelli, Fondazione Michelucci, Firenze; Chiara Pignaris, architetto, Cantieri Animati, Firenze; Mariella Zoppi, architetto del paesaggio, Università di Firenze.

## Fonti bibliografiche

de Solà-Morales I. 1995, *Terrain Vagues*, in *Anyplace*, MIT Press, Cambridge.

Fusco Girard L. 2006, *La città, tra conflitto, contraddizioni e progetto*, «ACE – architecture, city and environment», n. 1, pp. 46-59.

Gehl J. 1991, *Vita in città*, Maggioli editore, Rimini.

Lefebvre H. 1974, *La Production de l'espace*, Anthropos, Parigi (trad. it. 1976, *La produzione dello spazio*, Moizzi, Milano).

Mariani M., Barron P. 2014, *Terrain Vague – Intertices at the edge of the pale*, Routledge, London.

Rogers R. 2006, in *Città. Architettura e società. 10. Mostra Internazionale di Architettura*, Marsilio, Venezia, pp. 82-83.

Secchi B. 1999, *Città moderna, città contemporanea e loro futuri*, in *I futuri della città. Tesi a confronto*, Franco Angeli, Milano.